

IUSV *Education*

RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELL'EDUCAZIONE



#17

ESTRATTO

LAND'S END: PER LA CURA DELLA CASA COMUNE

21-22 aprile 2021 – Giornata della Terra

In occasione della Giornata della Terra e nel contesto del progetto triennale “Ecologia integrale e nuovi stili di vita”, lo Iusve organizza il convegno *Land's End: per la cura della casa comune*. La *Land's End* del titolo evoca l'ultimo lembo di terra dell'Inghilterra sud-occidentale che si protende sull'Atlantico, una *Finis Terrae* fra le molte che costellano l'Europa. È un limite non solo geografico, ma anche geologico e antropologico: potrebbe essere la fine della vita del pianeta e dell'uomo. Eppure da quella *Land's End* si contempla l'infinito, si immaginano mondi, si progettano viaggi, si costruisce un futuro. Ma non c'è contemplazione senza “cura”; non ci potrà essere futuro senza la “cura” per ciò gli esseri umani hanno in “comune”, la “casa” come “dono” di cui godere insieme.

Il convegno prende le mosse dai capitoli I e III della *Laudato si'* di Papa Francesco (“Quello che sta accadendo alla nostra casa” e “La radice umana della crisi ecologica”), per articolare una riflessione che intende interpretare gli stili di vita secondo quattro grandi aree di osservazione: lo stato del pianeta, antropocentrismo e potere, tecnologia e tecnocrazia, prospettive. La logica è quella del “vedere”, cui seguiranno, nei prossimi due anni accademici, il “giudicare” (i criteri di giudizio per un'ecologia integrale, con riferimento ai capitoli II e IV) e l’“agire” (le prospettive di cambiamento, con riferimento ai capitoli V e VI).

Sono stati invitate a intervenire alcune voci autorevoli provenienti da settori disciplinari e mondi anche molto diversi, in una pluralità di contributi online, che troveranno sviluppo nelle discussioni in stanze digitali dedicate.

Direzione scientifica: Michele Marchetto e Lorenzo Biagi, Vice-direttori Iusve

MERCOLEDÌ 21 APRILE 2021

INTRODUZIONE

J. Kureethadam, Coordinatore della Sezione “Ecologia e Creazione” del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, Città del Vaticano, e Università Pontificia Salesiana, Roma

Ecologia integrale e nuovi stili di vita

LO STATO DEL PIANETA

M. Candotti, chief staff UNDP, Agenzia ONU per lo sviluppo, New York

Lo stato del pianeta

N. Pagnoncelli, sondaggista, Presidente Ipsos Italia

La sostenibilità al tempo del Covid

A. Segrè, docente di Politica agraria internazionale e comparata, Alma Mater Studiorum Università, Bologna

Pandemia, ambiente, spreco alimentare in Italia e nel mondo

ANTROPOCENTRISMO E POTERE

M. Bovero, docente di Filosofia politica, Università di Torino

Fuori mercato. Per un nuovo pensiero democratico

M. Lintner, docente di Teologia morale, Studio Teologico Accademico di Bressanone
L'enciclica Laudato si' e l'antropocene: alla ricerca di un antropocentrismo non dispotico

E. Pulcini, docente di Filosofia politica, Università di Firenze

Quale soggetto per l'Antropocene?

L. Mortari, docente di Pedagogia generale e sociale, Università di Verona

La vita ecologica: la sfida educativa

GIOVEDÌ 22 APRILE 2021

TECNOLOGIA E TECNOCRAZIA

F. Colombo, docente di Teoria e tecniche dei media, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

Per una nuova ecologia della comunicazione

A. Dal Lago, sociologo, Università di Genova

Populismo digitale, la crisi, la rete, la politica: il contesto di un'ecologia integrale

A. Fabris, docente di Filosofia morale, Università di Pisa

Per un'ecologia degli ambienti digitali

F. Ivardi, Missionario comboniano, direttore di "Nigrizia"

L'urlo delle periferie globali

D. Girardi, M. Drusian, A. Pileri, Iusve

Youth for Future, Ricerca Iusve

PROSPETTIVE

M. Mantovani, Magnifico Rettore, Università Pontificia Salesiana, Roma

Nuovo umanesimo e carisma salesiano

M. Ceruti, docente di Logica e filosofia della scienza, IULM, Milano

Dalla "Laudato si'" alla "Fratelli tutti"

CORSO OPZIONALE INTERAREA "ECOLOGIA INTEGRALE E NUOVI STILI DI VITA"

ANNO ACCADEMICO 2020- 2021

(a cura di Lorenzo Biagi,

Responsabile del Progetto "Ecologia integrale e nuovi stili di vita")

Il Corso Opzionale "Ecologia integrale e nuovi stili di vita", si inserisce all'interno del Progetto Culturale Iusve che mira a coinvolgere per il prossimo triennio le Aree accademiche di Pedagogia, Psicologia e Comunicazione ed Educazione al fine di avviare percorsi formativi e pratiche di vita intese a far fiorire le promettenti intuizioni che Papa Francesco ci ha consegnato nell'Enciclica *Laudato Si'*, dalla quale «emerge una grande sfida culturale, spirituale e educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione».

L'orizzonte fondativo del Corso prende inizio infatti da quanto papa Francesco ci invita a considerare attentamente:

L'educazione ambientale è andata allargando i suoi obiettivi. Se all'inizio era molto centrata sull'informazione scientifica e sulla presa di coscienza e prevenzione dei rischi ambientali, ora tende a includere una critica dei "miti" della modernità basati sulla ragione strumentale (individualismo, progresso indefinito, concorrenza, consumismo, mercato senza regole) e anche a recuperare i diversi livelli dell'equilibrio ecologico: quello interiore con sé stessi, quello solidale con gli altri, quello naturale con tutti gli esseri viventi, quello spirituale con Dio. L'educazione ambientale dovrebbe disporci a fare quel salto verso il Mistero, da cui un'etica ecologica trae il suo senso più profondo. D'altra parte ci sono educatori capaci di reimpostare gli itinerari pedagogici di un'etica ecologica, in modo che aiutino effettivamente a crescere nella solidarietà, nella responsabilità e nella cura basata sulla compassione (*Laudato si'*: n. 210).

Su questo sfondo, il Corso Opzionale si inserisce nel percorso accademico delle Licenze (o Lauree Magistrali) e si rivolge quindi agli studenti iscritti che intendono aprire la loro formazione a questa nuova proposta accademica. Nello stesso tempo tale Corso si propone di coinvolgere gli stessi docenti al fine di avviare un ripensamento e l'introduzione sperimentale di nuovi insegnamenti, nuove metodologie, nuovi scenari, stimolati dal paradigma dell'ecologia integrale.

Gli obiettivi principali del Corso intendono

- offrire all'interno di una prospettiva transdisciplinare, conoscenze e abitudini

- rinnovate ma anche nuove, in grado di apprezzare e mettere a frutto il paradigma dell'ecologia integrale;
- fornire un livello di approfondimento culturale e scientifico necessario alla creazione di nuovi stili di vita, declinati in comportamenti, nuove scelte personali e civiche finalizzate a nuove pratiche di cura responsabile;
 - articolare lo sviluppo di una nuova cittadinanza ecologica capace di coniugare insieme la ricerca della giustizia sociale e la preoccupazione per la casa comune;
 - arricchire la formazione professionale nel campo pedagogico, psicologico e comunicativo, in modo che possano essere praticati approcci scientifici e interventi coerenti alla luce di un nuovo umanesimo ecologico;
 - scoprire insieme - docenti e studenti - nuovi linguaggi e nuove azioni per affrontare la grande sfida culturale, spirituale ed educativa che apre il paradigma dell'ecologia integrale.

Articolazione tematica ed organizzativa del Corso

Il nucleo contenutistico sul quale si articola il Corso mette all'attenzione la sintesi formativa proposta nella *Laudato si'* al già citato n. 210. Schematicamente il Corso comprende:

- un'informazione scientifica, una presa di coscienza e un approccio di prevenzione dei rischi ambientali;
- una critica dei "miti" della modernità basati sulla ragione strumentale (individualismo, antropocentrismo deviato, progresso indefinito, concorrenza, consumismo, mercato senza regole);
- un percorso transdisciplinare oltre il dualismo tra antropocentrismo ed ecocentrismo;
- una riconfigurazione dei diversi livelli dell'equilibrio ecologico: quello interiore con sé stessi, quello solidale con gli altri, quello naturale con tutti gli esseri viventi, quello spirituale con Dio.

Primo Modulo: aspetti introduttivi e fondativi
(sul modello del laboratorio interdisciplinare) (5 ore)

L'apertura del Corso inizierà con la visione del film *Il sale della terra*:

Magnificamente ispirato dalla potenza lirica della fotografia di Sebastião Salgado, *Il sale della terra* è un documentario monumentale, che traccia l'itinerario artistico e umano del fotografo brasiliano. Co-diretto da Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado, figlio dell'artista, *Il sale della terra* è un'esperienza estetica esemplare e potente, un'opera sullo splendore del mondo e sull'irragionevolezza umana che

rischia di spegnerlo. Alternando la storia personale di Salgado con le riflessioni sul suo mestiere di fotografo, il documentario ha un respiro malickiano, intimo e cosmico insieme, è un oggetto fuori formato, una preghiera che dialoga con la carne, la natura e Dio.

La visione sarà accompagnata dalla metodologia del laboratorio interdisciplinare a partire da questa griglia:

- La modalità della creazione artistica per coniugare “sentire” e “conoscere”;
- Cosa sta succedendo alla nostra casa comune?
- La *Laudato si'* per un'Ecologia integrale e per nuovi stili di vita...
- Verso un'ecologia integrale: oltre l'antropocentrismo moderno, il riduzionismo epistemologico e la frammentazione del sapere, per un approccio transdisciplinare...

È ormai diventato un patrimonio condiviso il quadro del pensiero dell'ecologia integrale tracciato nella *Laudato si'*, così come è condiviso il fatto che esso si articola in una peculiare logica della complessità che mette in relazione quantomeno quattro fondamentali istanze: l'istanza biologica, l'istanza cognitivo-emotiva, l'istanza etico-sociale e l'istanza antropologico-pedagogica. Istanze che non rimangono chiuse in se stesse ma sfociano nella necessità di intraprendere nuovi stili di vita e pratiche trasformative più incisive e modulate nel ritmo della vita quotidiana.

Secondo Modulo Transdisciplinare

(scandito in 5 ore per incontro, su 15 ore totali)

Le Aree pedagogica, psicologica e comunicativa sono chiamate ad interagire tra di loro in una dinamica di sporgenza transdisciplinare (verso un'ecologia integrale), in cui le rispettive connotazioni-specificità epistemologiche e contenutistiche, sono invitate a costruire un percorso condiviso, grazie anche ad una operazione di ‘metticiati disciplinare’. L'obiettivo è di far emergere l'approccio ermeneutico di ciascuna area verso l'ecologia integrale, che una volta condiviso potrà far apprezzare un arricchimento delle rispettive visioni di partenza e la connessione tra le diverse conoscenze e pratiche professionali.

a. Area psicologica e il contributo dell'Ecopsicologia

L'ecopsicologia è l'espressione della relazione tra Ecologia e Psicologia che si concentra sulla relazione che gli esseri umani hanno con la natura. L'ecopsicologia (cfr. Will Adams, *Ecopsicologia e Fenomenologia*) sfida tre presupposti chiave del pensiero moderno: la nostra identificazione esclusivista di soggetti centrati sull'ego; la no-

stra convinzione che esista una separazione dualistica tra il sé e il mondo, tra uomo e natura; la convinzione antropocentrica secondo cui gli umani siano il locus esclusivo di significato e valore. L'Ecopsicologia è un approccio che transita tra interdisciplinarietà e transdisciplinarietà ed è il risultato della proposta di dialogo tra Psicologia ed Ecologia. Infine sono da tenere presenti gli sviluppi dell'Ecologia Affettiva, che si occupa dello studio delle relazioni (insieme) affettive e cognitive che gli esseri umani instaurano con il mondo vivente e non vivente. Ad esempio, risulta estremamente efficace la natura per rigenerare l'attenzione diretta e sostenuta, quella che noi normalmente chiamiamo concentrazione. La persona recupera la concentrazione tanto più è immersa nella natura.

b. Area pedagogica e sfida educativa

Nello specifico si tratterà di riflettere in prospettiva pedagogica su tre passaggi fondamentali della *Laudato si'* per iniziare a costruire l'Ecologia integrale sostenuta da Papa Francesco: 1) il primo si lega al fatto che «tutto è in relazione, e che la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri» (n. 70). Questo passaggio ci ricorda infatti come 2) sia «fondamentale cercare soluzioni integrali, che considerino le interazioni dei sistemi naturali fra loro e con i sistemi sociali. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale» (n. 139). Quest'invito si radica in un forte impegno da parte dell'educazione «nel creare una “cittadinanza ecologica”» (n. 211), 3) potendo fare affidamento «su educatori capaci di reimpostare gli itinerari pedagogici di un'etica ecologica, in modo che aiutino effettivamente a crescere nella solidarietà, nella responsabilità e nella cura basata sulla compassione» (n. 210). La vera sfida educativa consiste allora nel cercare di impegnarsi ad inaugurare quella conversione antropologica fondamentale, non un semplice aggiustamento o limatura, per iniziare insieme a costruire un nuovo atteggiamento comunitario partendo da buone pratiche condivise. Infine, una forte provocazione, dal punto di vista educativo e scientifico, viene dal fatto che i differenti fenomeni legati alla crisi ambientale costringono a misurarsi con la radice comune dell'attuale crisi (e questo è un problema di lettura ermeneutica), e poi ad assumere una prospettiva olistica e, di conseguenza a superare la narcisistica e deleteria frammentazione del sapere per sviluppare a tutti i livelli l'inter e transdisciplinarietà (Doc. CEI).

c. Area della Comunicazione e sue articolazioni

I media – scriveva il sociologo Neil Postman, uno dei padri della *media ecology* – «non sono dei meri strumenti per facilitare le cose. Sono degli ambienti all'interno

dei quali noi scopriamo, modelliamo ed esprimiamo in modi particolari la nostra umanità». Nel campo della comunicazione la parola “ecologia” prima ancora che all’idea di salvaguardia delle risorse naturali rimanda a una precisa concezione del rapporto fra l’uomo e i media. Secondo la prospettiva “ecologica” della comunicazione, i media sono veri e propri *ambienti* entro cui ha luogo la vita umana, habitat artificiali dai confini talmente estesi da circondare e immergere totalmente l’uomo, tanto che quest’ultimo può talvolta essere inconsapevole dell’esistenza di tali confini. In questa prospettiva diventa proficuo rivolgere l’attenzione anzitutto alla *Media Ecology*: «È lo studio degli ambienti dei media, l’idea che la tecnologia e le tecniche, le modalità di informazione e i codici di comunicazione giochino un ruolo di primo piano nelle vicende umane», scrive Lance Strate, fondatore della rivista *Explorations in Media Ecology*. L’ecologia dei media è la ricerca sui media intesi come ambienti. In questa logica, inoltre, è importante il contributo della *Sustainable Media*, ambito di ricerca che si pone l’obiettivo di analizzare le pratiche sostenibili dei media, offrendo un modello di media: *slow, green and mindful*. Fonda le sue radici nell’analisi del movimento *slow food* – l’umanesimo, il localismo, la semplicità, l’autosufficienza e la correttezza – e li applica all’uso e alla produzione dei media, sostenendo che i media hanno un impatto significativo sulla salute umana e sul benessere psicologico. Infine, *l’eco-efficienza e i suoi sviluppi*, il cui apporto intercetta la cultura dell’impresa e risponde al bisogno di un approccio globale all’ambiente che vada oltre la stessa “eco-efficienza”. La sua convinzione di fondo è che gli esseri umani sono chiamati da Dio ad «essere responsabili della creazione come “amministratori” e “custodi del giardino” a loro affidato». In questo senso si rende necessario definire un nuovo quadro concettuale all’interno del quale delineare un approccio globale al problema ambientale che individui il ruolo dei diversi attori coinvolti e le azioni intermedie da intraprendere per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità, un approccio, come afferma la *Centesimus Annus*, che tenga conto delle «condizioni morali di un autentica ecologia umana». (n. 38). Questo processo di riflessione intorno al significato dell’ambiente e del lavoro umano ha la natura di una riflessione non tanto sull’uso ottimo dei mezzi (eco-efficienza), ma piuttosto sul senso e sul significato dei valori trasmessi attraverso essi. Aspetti più legati alla dimensione comunicativa d’impresa, sono anche la *Corporate Sustainability* e la *Responsabilità ecologica d’impresa*.

Terzo modulo inter e multidisciplinare
(16 ore più 4, 20 ore totali)

Si tratta della partecipazione al convegno nella *Giornata della terra* (21-22 aprile 2021): il convegno Iusve intende attirare l’attenzione sulla condizione drammatica in cui versa la nostra “casa comune”. Il dramma è ad un tempo una cifra della nostra riflessione e della nostra realtà concreta. Il convegno sarà articolato in quattro momenti, ciascuno dei quali intende raccogliere l’invito della *Laudato si’* ad appro-

fondire criticamente alcuni nuclei o vettori che hanno plasmato la nostra riflessione e la nostra mentalità. La partecipazione al Convegno sarà integrata da uno spazio successivo di 4 ore per riprendere, riarticolare e sintetizzare le questioni, i temi e le prospettive aperti dalle relazioni degli esperti al Convegno.

Project Work

I partecipanti, con la guida di un docente, redigeranno un'idea progettuale per l'implementazione dell'Ecologia Integrata nella vita quotidiana in contesti quali le imprese della comunicazione, le istituzioni, i luoghi formali e informali dell'educazione nonché nei luoghi in cui ci si prende cura delle persone più fragili. Questi progetti saranno presentati pubblicamente in Iusve in una giornata dedicata proprio alla loro valorizzazione e al rilancio del Corso nel prossimo anno accademico.

Metodo di lavoro-docenti

Con i docenti espressi dalle Aree (proff. Balduzzi, Cappelletti, Fressini, e con il vicedirettore prof. Marchetto, e il contributo della prof.ssa Novaga, i quali già stanno collaborando alla progettazione degli interventi), si procederà ad una condivisione in chiave transdisciplinare, in modo da rendere “intrecciati” tutti gli insegnamenti e le modalità di orientazione verso la costruzione dell'ecologia integrale e delle pratiche trasformative. Si è condiviso l'orientamento di costruire momenti di co-costruzione dell'insegnamento e poi di compresenza nella comunicazione in aula.

La costituzione *Veritatis gaudium* precisa che l'interdisciplinarietà collegata alla ricerca di una unità dialogica del sapere non va intesa «tanto nella sua forma “debole” di semplice multidisciplinarietà, come approccio che favorisce una migliore comprensione da più punti di vista di un oggetto di studio; quanto piuttosto nella sua forma “forte” di transdisciplinarietà, come collocazione e fermentazione di tutti i saperi entro lo spazio di Luce e di Vita offerto dalla Sapienza che promana dalla Rivelazione di Dio». Le varie discipline possono dunque aprirsi ai “perché ultimi”, riconoscendone la significanza, anche se a tali “perché” non è possibile fornire una risposta compiuta entro il metodo scientifico delle singole discipline. Citando san John Henry Newman, *Veritatis gaudium* ricorda che la persona colta sa collocare la sua specializzazione entro un quadro più ampio, sa cogliere il significato che essa possiede per il tutto, e dunque per tutto l'uomo. E citando il beato Antonio Rosmini, ribadisce che l'unità del sapere è anche coerenza fra verità e vita, fra scienza e carità (cfr. *Veritatis gaudium*, n. 4c).

In questo senso, assumendo l'ottica della transdisciplinarietà intendiamo, almeno in termini generali e sperimentali, quello che Franco Cambi definisce come il coordinarsi, il compattarsi, l'assimilarsi dei saperi intorno e attraverso “aspetti” che tutti

li coinvolgono, li ri-organizzano, li ri-qualificano, producendo una unità non fatta di contiguità, né di innesto o di incrocio, bensì di strutture trasversali, ovvero comuni, che – però – si sviluppano attraverso un’ottica “meta” su quei saperi: un’ottica che ne sviluppa una connessione post-specialistica e che è di essi un ri-pensamento strutturale. Rivolto appunto a strutture riflessive e più generali. Ciò comporta in quanto docenti operare verso questi macro obiettivi: 1) aggiornamento epistemico delle discipline e del sapere; 2) maturare una *forma mentis* critica e metacritica, aperta e capace di trasmettere pratiche e conoscenze secondo modalità non ideologiche, non meramente pragmatistiche e non utilitaristiche; 3) capacità riflessive e trasformative nello stesso processo di trasmissione dei saperi e delle pratiche connesse.

Il modello della complessità, che abbiamo approfondito, è un modello che può certamente agire da sfondo e quadro di riferimento condiviso per perseguire tali obiettivi. Ma, ad esempio, anche il modello narrativo offre parecchie opportunità nella medesima direzione.

Bibliografia

- Bruner, J. S. (1997). *La cultura dell'educazione*. Feltrinelli.
- Callari Galli, M., Cambi, F., Ceruti, M. (2003). *Formare alla complessità*. Carocci.
- Diacò, E. (Ed.). (2018). *L'educazione secondo Papa Francesco*. EDB.
- Giuliodori, C. e Malavasi, P. (2016). *Ecologia integrale. Laudato sì. Ricerca, formazione, conversione*. Vita e Pensiero.
- Mortari, L. (2020). *Educazione ecologica*. Laterza.
- Granata, P., (2015). *Ecologia dei Media*. FrancoAngeli.
- Rauch, J. (2018). *Slow Media*. Oxford University Press.
- Ravaglioli, F. (1974). *Interdisciplinarietà*. Armando.
- Smorti, A. (1994). *Il pensiero narrativo*. Giunti.